

Direzione e Redazione: LECCE, via De' Miragoli, 29 - 0832/238200. E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it. Redazione: TARANTO, via De' Miragoli, 5 tel. 0831/62213/116. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it. TARANTO, via IX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535233. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

* Con "Piccola enciclopedia del gusto" € 3,90 • Con "La grande storia dell'uomo" € 10,90 • Con CD "Omaggio a Tito Schipa" € 4,00 • Con DVD "La festa che prende fuoco" € 10,90



MALASANITÀ / 1 Il caso di Foggia
Due neonati deceduti in ospedale: trenta indagati

A pag. 5



MALASANITÀ / 2 Il caso di Bari
Si aprono le porte dell'ambulanza: 80enne cade e muore

A pag. 5

IN EDICOLA CON QUOTIDIANO PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

INDISPENSABILE PER LA TAVOLA

Il 39° volume a soli **2,90 euro**

IN EDICOLA CON QUOTIDIANO OMAGGIO A TITO SCHIPA

Five Italian Tenors In Concert
Orchestra Sinfonica Tito Schipa

a soli **5,00 euro**

I TAGLIANDI DA 5 MILIONI VENDUTI NEL VERONESE E A ROMA. TUTTI I NUMERI DI PRIMA, SECONDA E TERZA CATEGORIA

La Befana milionaria si ferma a Foggia

Anche quest'anno i premi milionari della Lotteria Italia hanno viaggiato lungo le autostrade, dove sono stati venduti diversi biglietti vincenti. Due i premi da 5 milioni di euro con i tagliandi venduti in provincia di Verona e a Roma. Alla Puglia è toccato il quarto premio di un milione e 200mila euro.

Alle pagg. 6 e 7

I SUPER FORTUNATI DELLA LOTTERIA

1° PREMIO 5.000.000 €
M 860594 venduto a SOAVE (Verona)

4° PREMIO 1.200.000 €
F 642985 venduto a ASCOLI SATRIANO (Foggia)

2° PREMIO 5.000.000 €
B 578553 venduto a ROMA

5° PREMIO 1.000.000 €
M 281628 venduto a GALLARATE (Varese)

3° PREMIO 1.500.000 €
O 935805 venduto a MILANO

6° PREMIO 500.000 €
A 727577 venduto a VALLATA (Avellino)

Molti biglietti vincenti comprati in autogrill

Nessun biglietto vincente è stato venduto nell'area jonico-salentina. Ma, tutti sanno che i tagliandi si acquistano in giro per l'Italia e, in particolare, negli autogrill. Brindisini, leccesi e tarantini possono sperare.

Alle pagg. 6 e 7

PUNTO DI VISTA
La politica tace sulla deriva dell'ignoranza

di Luigi A. SANTORO

Sarebbe un vero peccato se non approfittissimo della lucida analisi della "deriva che ci fa diventare sempre più ignoranti" proposta dall'intervento del rettore Domenico Laforgia su Quotidiano di domenica scorsa, per riarticolare il dibattito sul ruolo della cultura, della scienza e della conoscenza e "rilanciare la Conoscenza come progetto strategico". Al centro dell'analisi del rettore c'è l'amara constatazione che "non ci preoccupiamo di formare i nostri giovani alla cultura dell'essere, lasciando che crescano nella cultura dell'apparire".

Continua a pag. 8

IL BOOM L'assalto ai negozi per la caccia all'affare. In azione anche la Finanza che avverte: attenti, molti bidoni Saldi, la truffa dei marchi falsi

REGIONALI, DOPO LA SCELTA DELL'UDC

Pdl: in lizza Palese, Distaso e Dambruoso



Stefano Dambruoso

Il Pdl sceglierà il candidato alla presidenza della Regione entro domenica, senza aspettare le risposte di Boccia alle condizioni poste dall'Udc. In lizza: Palese, Distaso e Dambruoso.

A pag. 2

Boccia: con Casini un'alleanza strategica

A pag. 2

La corsa ai saldi ha costretto ieri i vigili a chiudere il centro alle auto. E mentre le vendite promozionali di fine stagione rappresentano una boccata d'ossigeno per la maggior parte dei commercianti, per gli acquirenti truffe in agguato. Dalle associazioni dei consumatori le regole per non incappare in raggiri, primo fra tutti quello delle griffe false. Il comandante della Gdf, colonnello Vezzoli: «Non comprate in strada o in negozi improvvisati».

Alle pagg. 12 e 13

IN CITTÀ
Botti fai-da-te tredicenne ferito



L'ospedale "Vito Fazzi" A pag. 9

A SANNICOLA
Rapinata in casa da due banditi



Indagano i carabinieri A pag. 19

RIFLESSIONI
Etica e finanza la dura lezione della recessione

di Giorgio MANTOVANO

Uno sviluppo di lungo periodo non è possibile senza l'etica, senza la protezione dei più deboli. E questo è il messaggio fondamentale per l'economista, il giurista e l'imprenditore, dell'amore nella verità - caritas in veritate - di cui scrive Papa Benedetto XVI nella sua enciclica. La globalità, l'interdipendenza, la questione sociale "che si fa globale" richiamano la speranza profonda di cui parlava Giovanni Paolo II, alla vigilia del terzo millennio, di "creare un modello di economia a servizio di ogni persona".

Continua a pag. 8

Masseria Corda di Lana
HOTEL & RESORT

Tutti i Sabati dal 16 Gennaio al 27 Febbraio

SIMPOSIO Artisti a cena
Cene-Spettacolo per sublimi piaceri

S.P. 110 VEGGIE - TORRE LAPILLO KM 5 - LEVERANO (LE) ITALY
TEL. 0832 18 30 640 - 340 45 73 356 - 393 90 30 237
WWW.MASSERIACORDADILANA.IT
HOTEL & RESORT RISTORANTE RICEVIMENTI MEETING

IL FESTIVAL

Francesca Romana

Francesca e B Mora in gara per Sanremo

IL CALCIO

L'algerino Djamel Mesbah

Mesbah: «Lecce sogno i mondiali»

Piccole e medie imprese il "nanismo" imposto dai ritardi

di Francesco NARDELLI*

Le nuove sfide per il Mezzogiorno nell'uscita dalla crisi globale: ho letto, condividendo il contenuto, l'intervento del professor Forges Davanzati su Quotidiano e vorrei trarre spunto per una riflessione su un aspetto toccato: il "nanismo" imprenditoriale. Forges Davanzati individua la soluzione, giustamente, nella "promozione e incentivazione delle aggregazioni". Questa è la soluzione che la Confapi sta promuovendo, nel settore dei lavori pubblici dal 1998. Di fatto, la legge 109/94 proponeva "incentivi" per la costituzione di consorzi fra le piccole e medie imprese demandando il tutto ad un successivo "Regolamento". Ma questo non è stato ancora emanato! Dopo ben 15 anni.

In effetti, se finalmente i governi nazionali possedessero per una volta attenzione alle piccole e medie imprese dovrebbero immediatamente passare all'azione concretizzando quello che si chiede da sempre: incentivare l'aggregazione e la nascita di consorzi permettendo di raggiungere iscrizioni più elevate. A ciò occorre aggiungere, in peri-

odo di crisi devastante, la rettifica della legge 163/06 e 102/09 articolo 86 con il cambio del metodo di gara dal massimo ribasso alla doppia media mediata per importi fino alla soglia comu-

nitaria. Questa proposta, avanzata a nome della Consulta delle imprese e forze sindacali, può essere adottata con una semplice circolare ministeriale a rettifica dell'articolo riportato.

LA VIGNETTA



D'altra parte, non agire con queste modalità significa consegnare i pochi lavori appaltati ad imprese sull'orlo del fallimento o alla criminalità con ribassi che sono arrivati anche al 60% sugli importi iniziali.

Purtroppo, si constata ad oggi che nessun governo ha interesse vero per le piccole e medie imprese ma solo per le grandi, che vengono tutelate, protette e agevolate nell'affidamento di commesse. Nella tremenda crisi che stiamo attraversando da un anno, mentre le piccole gare sono diminuite del 40%, i grandi lavori hanno mostrato un eclatante incremento del 17%, dati del Crsm sul 2008-2009. Quindi, tornando all'articolo del professor Forges Davanzati, bisogna concludere con una nota tanto amara quanto vera: la politica da una parte declama, soprattutto a parole nelle campagne elettorali e nei dibattiti televisivi, l'interesse per le piccole e medie imprese, ma dall'altra dimostra nei fatti e nelle omissioni che è essa stessa causa della distruzione di questo importante patrimonio della nostra economia.

* presidente Confapi-Aniem

DALLA PRIMA PAGINA

La politica tace...

Ora, se questa situazione dovesse permanere, il futuro non potrà che essere molto, molto oscuro perché saremo costretti "a competere nel mercato globale comprendo le innovazioni degli altri" e questo finirà col rendere obsoleto "il nostro patrimonio culturale e scientifico".

A chi il compito di fermare la deriva e invertire la tendenza? La risposta è ovvia: a chi deve staturamente occuparsi del destino della polis, alla politica. Lo strumento essenziale della politica in un sistema democratico è costituito dai partiti, cioè gruppi di cittadini che si organizzano in "partiti" per elaborare idee, progetti, strategie per il "tutto". Fanno questo oggi i partiti?

L'analisi di Laforgia è giustamente impietosa, ma onestamente è molto diversa da quella che potrebbe fare ciascuno di noi? Scrive il rettore: "...leggiamo continuamente di strategie per governare e quasi mai di ideali o di visioni strategiche"; è più importante "il progresso di un territorio" o le "beghe di partito e di prodigiose alleanze che spesso finiscono per immobilizzare la futura gestione delle cose comuni"?

Le conclusioni: "In questo modo la politica si trasforma in spettacolo, dove i pettegolezzi e le sceneggiate mediatiche, quasi sempre vuote di contenuti, segnano il livello basso cui siamo giunti" e scoraggiano chi voglia "promuovere un dibattito extra-elettorale su temi fondanti quali la cultura, la scuola, l'università".

E fin qui il circolo vizioso della ignoranza che produce mala politica che, a sua volta, produce ignoranza che, a sua volta, produce... Esempio a questo proposito la telenovela per la candidatura alla presidenza della Regione Puglia ci stiamo assistendo in questi giorni. Fino a qualche anno fa i partiti si sarebbero interrogati sulle ragioni del progressivo abbassamento della qualità del personale selezionato dalla loro organizzazione. Oggi so-

no impegnati a tempo pieno nella ricerca di posti per collocare un esercito di fedeli gregari, di yesman acritici.

Può mai questa politica affrontare quei problemi che indicava Laforgia e avviarli a soluzione? Io credo di no, così come non credo che la cultura dell'apparire sia in grado di rinnovare la politica. Occorre interrompere il circolo vizioso e attivare il circuito virtuoso della partecipazione, della qualità e della competenza. Un processo che era iniziato qualche anno fa e che aveva portato Vendola alla vittoria delle primarie; si era consolidato con la vittoria elettorale; si era affievolito entro le inevitabili trappole della gestione quotidiana del potere, ma si era anche esaltato nei provvedimenti che avevano come punto di riferimento il valore della cultura come quelli relativi alla formazione dei giovani e alla qualità dell'ambiente. Un processo che ha favorito la partecipazione dei singoli e dei gruppi di cittadini e che ha trovato nella rete quello spazio di libertà e partecipazione che i partiti non hanno saputo garantire. Un processo che deve essere difeso e rafforzato: l'unico che possiede la chiave che apre le porte del futuro.

Luigi A. Santoro

Oggi che la crisi finanziaria incombe, con pesantissimi effetti sull'economia reale a livello mondiale, appare evidente il generalizzato fallimento della teoria economica dominante, secondo cui i mercati finanziari sono intrinsecamente efficienti, razionali ed in grado di trovare autonomamente le regole adeguate. Sul banco degli imputati siede, con numerosi e titolati economisti che non hanno saputo prevederla, Alan Greenspan, potente presidente della Federal Reserve dal 1987 al 2006, convinto assertore del Dio mercato, a dispetto di ogni calamità, e nemico giurato delle regole. Il suo credo ha consentito alla finanza di divenire sempre più grande, sempre più opaca ed incontrollata. Si sono moltiplicati, come una sofisticata e moderna catena di Sant'Antonio, gli strumenti finanziari di cartolarizzazione del rischio di credito (la cosiddetta securitization). I mercati di investimento sono diventati mercati d'azzardo, dominati dalla speculazione e dal rischio. Un grande gioco d'azzardo in cui i prodotti derivati hanno agito sui fondamentali

Etica e finanza la dura lezione...

dell'economia in attesa dell'inevitabile tsunami.

Si è finito con lo scommettere, con sfrenata fantasia, su tutto. Anche sull'insolvenza delle stesse società di cui si detenevano le obbligazioni. Le scommesse, senza regole né rete, sono state contenute nei più rischiosi dei derivati, i Credit default Swaps (Cds), che funzionano come una sorta di polizza assicurativa contro il fallimento di un debitore e possono essere comprati anche da chi non possiede il capitale da assicurare e venduti anche da chi non ha il capitale necessario a pagare in caso di default. Greenspan li aveva giudicati necessari per la stabilità economica, dimenticando che le società emittenti non erano tenute a coprire queste polizze assicurative con adeguate riserve tecniche e proprio questa circostanza è stata la causa, ad esempio, del tracollo del colosso statunitense delle assicurazioni, Aig. Le banche e le altre istituzioni finanzia-

rie, in un ambiente gravido di conflitti di interessi, hanno grossolanamente sottostimato i rischi di liquidità connessi a certi titoli o prodotti finanziari in cui hanno investito i loro attivi. Titoli definiti "tossici" a disastro avvenuto. Anche le Autorità di vigilanza, pur dotate di ampi e penetranti poteri, non sono apparse scerive da colpe. E' eloquente la recente pubblica confessione della SEC (l'organo di controllo del mercato azionario statunitense), in merito ai propri gravissimi errori di valutazione commessi nella vicenda Madoff, l'ex finanziere condannato a 150 anni di carcere per una maxi truffa da oltre 60 miliardi di dollari. L'indagine interna condotta dall'ispettore generale David Kotz ha messo in luce, purtroppo, disarmanti superficialità ed incompetenze. Un siffatto generalizzato fallimento ha prodotto un altrettanto generalizzato crollo della fiducia, di tutti rispetto a tutto. Al punto che anche le stesse banche, in più occasioni, hanno dimostrato di non aver più fiducia le une nelle altre, costringendo le Banche centrali ad intervenire a più riprese con imponenti iniezioni di liquidità per evitare il collasso del sistema. Emblematico è quanto avviene il 14 settembre 2007, quando la banca britannica Northern Rock chiede aiuto al Governo per fronteggiare una temporanea crisi di liquidità: la notizia genera una corsa agli sportelli d'antica e triste memoria, che si conclude solo quando il Governo britannico garantisce ufficialmente la liquidità e l'integrità dei depositi. Ma è con il più grande fallimento bancario della storia degli Stati Uniti, quello della banca d'affari Lehman Brothers, avvenuto il 15 settembre del 2008, che si scatena la forte reazione negativa dei mercati borsistici. L'evento ha un impatto radicale sulla dinamica al ribas-

fiducia degli investitori. L'aggravarsi della crisi costringe gli Stati Uniti a studiare un piano complessivo di salvataggio degli istituti di credito in difficoltà, che verrà, infine, approvato all'inizio di ottobre. Anche in Europa si susseguono iniziative di sostegno alle banche. Ci si rende presto conto che le dimensioni della crisi sono ormai tali da richiedere una risposta coordinata a livello globale. Tra gli aspetti patologici, rilievo centrale, largamente enfatizzato dai media, assume la sconcertante abnormalità dei compensi annui; nell'ordine di decine di milioni di dollari, attribuiti ai managers delle banche di investimento maggiormente distinte per perdite accumulate. Secondo la rivista "Forbes", Richard S. Fuld della Lehman Brothers ha guadagnato, poco prima del fallimento, 71,9 milioni di dollari. E questa cifra impallidisce sino a diventare insignificante di fronte ai guadagni di alcuni gestori di hedge funds: il veterano degli speculatori, George Soros, nel 2007, ha incassato 2,9 miliardi di dollari. Le cifre fanno riflettere mentre nel mondo quasi un miliardo di persone lotta per sbarcare il lunario con un dollaro al giorno. La crisi attuale, con i suoi intollerabili eccessi, ha confermato, dunque, la necessità di un rapporto più stretto ed effettivo fra etica ed economia. Come di recente ha osservato il Governatore Draghi, l'interdipendenza mondiale esige urgentemente una riforma dell'architettura finanziaria internazionale, finalizzata a un miglior funzionamento dei mercati. In questo senso vanno le proposte volte a garantire una maggiore trasparenza dei bilanci delle società, ad indurre gli operatori ad una maggiore sobrietà nell'accumulazione del debito, ad una maggiore consapevolezza dei rischi insiti nel perseguimento del profitto. Ma l'essenzialità dell'intento lucrativo deve sempre salvaguardare i più deboli, conciliando le opzioni morali con le regole di mercato.

PRESTITI PERSONALI

Indipendenti e Pensionati

Nessuna spesa di agenzia, firma singola per tutti i dipendenti Pubblici, Statali e di Aziende Private e tutti i Pensionati. Anche per morosi segnalati in Crif, anche a protestati e pignorati o con scarsa anzianità di servizio, per chi ha in corso prestiti, mutui, cessioni, trattative, ecc.

Durata da 24 a 120 mesi fino a terza trattativa in busta paga 120+120+120 entro la metà dello stipendio con erogazioni fino a € 80.000

Importo	5.804	7.755	10.278
TASSO	9,247	12,336	16,328
TASSO	11,705	15,607	20,651
TASSO	15,638	20,842	27,565

> **Dipendenti Privati:** Finanzia fino a 7 volte l'importo dell'IRPEF, 90 anni di età
 > **Pensionati:** Finanzia fino a 4 volte l'importo dell'IRPEF, 90 anni di età
 > **Statali e Pubblici:** Finanzia fino a 10 volte l'importo dell'IRPEF, 90 anni di età

Mutuo Casa

al 100% **Esito veloce!**

Comodità rimborso rate da 3 a 40 anni migliori tassi di interesse fissi, variabili, protetti e misti

Brandisi 0831 516722
 Lecce 0832 390814
 Cellino S.M. 0831 617333

Chiamaci o vieni a trovarci per un preventivo.